

UFFICIO ECONOMICO: NOTE DI ATTUALITA'/4

Il Fondo di previdenza complementare dei metalmeccanici, Cometa, dispone da un po' di tempo della risorsa di un Ufficio Analisi finanziarie che periodicamente produce report sulla congiuntura economico-finanziaria. Riprendiamo qui alcuni spunti dal Report trimestrale (II, 2009) presentato il 1° settembre.

Il quadro economico rimane contrassegnato dall'incertezza nonostante le dichiarazioni ora ottimistiche ora pessimistiche presenti sugli organi di stampa che, quando in buona fede, dipendono sostanzialmente dall'indicatore economico o sociale che in quel momento si considera.

Tuttavia per la prima volta dal giugno 2007 l'**Ocse** ha rivisto al rialzo le stime di crescita del pil delle principali economie. In Eurolandia, al contrario la caduta dell'export in **Germania** e **Italia**, lo scoppio della bolla immobiliare in **GB** e in **Spagna**, le difficoltà del settore finanziario in **Svizzera** e **GB**, dovrebbero comportare un lieve peggioramento nel 2009 (-4,8%) e un lieve miglioramento per il 2010 (0,0% invece di - 0,3%).

Aldilà delle previsioni, **Francia** e **Germania** (dal punto di vista tecnico) sono uscite dalla recessione (pil +0,3%, II trim. '09). In **Italia** crescita negativa (-0,5%) nel secondo trim, ma meglio del I trim (-2,7%).

Come noto l'**occupazione** reagisce con uno scarto temporale rispetto agli andamenti economico produttivi congiunturali: secondo le stime Ocse il tasso di disoccupazione dovrebbe crescere nel 2009 rispetto al 2008 (8,5% rispetto al 6%).

Un termometro tempestivo dell'andamento della congiuntura economica – secondo l'Ufficio Analisi di Cometa - è dato dall'indice Pmi (Purchase Manager Index, basato su sondaggi condotti presso i responsabili degli acquisti e fornitori delle aziende. Tutti gli indici considerati hanno avviato un netto trend di crescita.

Venendo all'**inflazione**, si vede come, dopo un timido e generalizzato rialzo in febbraio, la pressione inflazionistica su base tendenziale (ovvero la crescita dei prezzi misurata sul tasso di crescita annuale dei prezzi nel mese in esame rispetto a quello dell'anno precedente) ha ripreso un trend di caduta causata dal crollo dei prezzi delle materie prime. Quindi deflazione in vari paesi Spagna, Francia, Germania e Italia (agosto -0,1%).

Di conseguenza le Banche Centrali continuano a tenere i **tassi di sconto**¹ ai minimi storici. In aggiunta la Bce e la Fed continuano a integrare la **politica monetaria** espansiva, attraverso iniezioni di liquidità nel sistema.

Il **mercato valutario** nel I sem 2009 ha continuato a mostrare variazioni dei tassi di cambio, anche se la volatilità sembra essere tornata vicina ai valori precedenti l'acuirsi della crisi finanziaria. Dopo lo scivolone di inizio anno l'indice che mostra il **tasso di cambio effettivo dell'euro** nei confronti dei 21 principali *partners* commerciali dell'Unione monetaria si è stabilizzato su valori leggermente superiori.

Dal punto di vista **finanziario** si può osservare come i principali indici abbiano registrato da inizio anno sostanziali incrementi che hanno portato in positivo i rispettivi valori. Spiccano tra l'altro il 25% del Nasdaq Composite (basato sui titoli di tutte le società quotate, statunitensi che estere), il 18% dell'Ibex e il 17% del Nikkey 225. Se invece si considera l'intero anno, ovvero anche il periodo in cui la crisi finanziaria si è acuitizzata, il rally borsistico ha consentito di dimezzare le corrispondenti perdite che restano mediamente intorno al 20% (dato che non riguarda i nostri Fondi pensione², ndr).

Il rimbalzo dei mercati azionari è stato accompagnato da una riduzione della volatilità dei listini che è tornata intorno ai valori di settembre '08.

2 settembre 2009

¹ Tasso di interesse imposto dall'autorità monetaria sulle operazioni di sconto effettuate dalla banca centrale al fine di finanziare il sistema bancario.

² Nei primi sette mesi del 2009 tutti i comparti d'investimento del Fondo Cometa sono tornati in attivo (Monetario 2,05%, Sicurezza 2,94%, Reddito 3,73%, Crescita 7,84%).